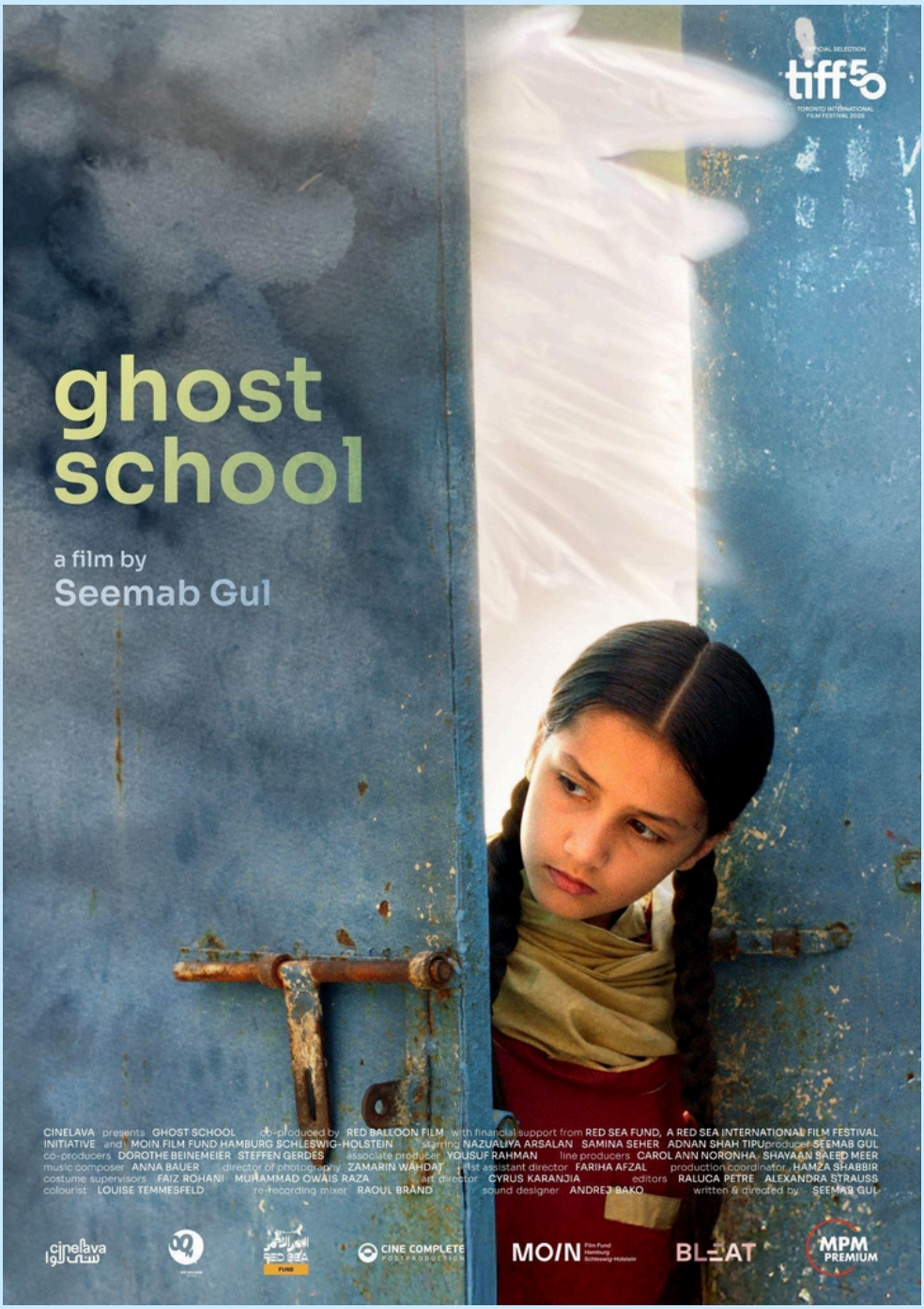
DOSSIER SCOLASTICO

GHOST SCHOOL



Guida didattica per la Scuola secondaria di I grado

Un film di Seemab Gul | Pakistan, Germania, Arabia Saudita | 2025 | 88 minuti

SCHEDA DEL FILM



Soggetto e regia: Seemab Gul
Fotografia: Zamarin Wahdat
Montaggio: Alexandra Strauss, Raluca Petre
Suono: Ansar Soomro **Sound design**: Andrej Bako
Scenografia: Cyrus Karanjia
Musica: Anna Bauer
Produzione: Cinelava
Produttrice: Seemab Gul
Coproduttori: Steffen Gerdes, Dorothe Beinemeier
Interpreti: Nazualiya Arsalan (Rabia), Samina Seher (la madre), Adnan Shah Tipu (il direttore scolastico), tra gli altri

Perché portarlo a scuola?

Ghost School apre una domanda essenziale: a chi spetta davvero l'istruzione? Attraverso lo sguardo di Rabia, il film permette di affrontare il diritto allo studio, le disuguaglianze, la corruzione e il rapporto tra cittadinanza e istituzioni.

Trama

Rabia vive in un villaggio del Pakistan rurale, trascurato dal punto di vista strutturale e soprattutto infrastrutturale. Non ci sono parchi giochi e, quando il primo giorno dell'anno scolastico si avvia verso la scuola, trova i cancelli chiusi. Anche la scuola è sparita. La sua vera passione, leggere e imparare, diventa impossibile. La spiegazione ufficiale, secondo cui un jinn avrebbe posseduto l'insegnante, si diffonde in fretta e viene accettata senza resistenza dalla maggior parte degli adulti. Alcuni bambini sono contenti del tempo libero in più. Rabia no.

Quello che il film sviluppa non è un viaggio dell'eroina, ma un'istantanea della situazione. Rabia parte da sola, perché la madre non ha tempo: lavora e si occupa dei fratelli più piccoli, mentre il padre è in mare come pescatore. La scuola del villaggio vicino è fuori discussione: accoglie solo ragazzi. Questa discriminazione di genere non è un sottotesto, ma un fatto, introdotto con sobrietà e senza giri di parole.

Strada facendo Rabia raccoglie spiegazioni che non combaciano mai del tutto. Il suo maestro, che non è affatto posseduto da un jinn, le racconta ciò che non avrebbe mai dovuto dire: ha dovuto pagare una tangente al latifondista per avere il permesso di insegnare. Un anziano le consiglia di diffidare dei politici in generale. Il carrettiere dice che la mancanza di istruzione non rende stupide le persone e che a scuola lui ha imparato solo le botte e la disciplina. Rabia ascolta, parla poco, ma comprende con una lucidità incredibile le ingiustizie del suo villaggio, mantenute vive dalla politica.

Il concetto di «scuole fantasma» lo impara dalla datrice di lavoro della madre, una ricca signora di città che spiega con gentilezza ciò che tutti sanno e nessuno cambia: in tutto il Pakistan ci sono scuole vuote. Sulla carta esistono, gli stipendi vengono pagati, ma non si insegna. A perdere di più, per questo fallimento politico e per questa corruzione, sono i bambini. La signora offre di portare Rabia a Karachi, dove potrebbe frequentare una vera scuola, ma a condizione che aiuti nelle faccende domestiche. La madre di Rabia rifiuta. La sua frase resta impressa: meglio senza istruzione che serva istruita.

La visita al commissario distrettuale è il momento più concentrato del film. Rabia aspetta con decine di altre persone, per ore. Il commissario non si presenta. Chi ha il potere decide chi viene ascoltato, e quando nessuno.

Alla fine Rabia trova una risposta tutta sua, che il film non mette in scena come un trionfo. Entra nella scuola vuota. Se lì abiti davvero un jinn, non se lo chiede più. Comincia a fare lezione davanti a un'aula deserta. Nessuna redenzione, nessun lieto fine nel senso consueto. Solo una decenne che ha capito che nessuno verrà, e che comincia a fare qualcosa lei stessa, proseguendo per la sua strada, nonostante tutto, in modo impressionante.

PRIMA DELLA VISIONE

1. Il titolo: Ghost School

Che cosa significa per te l'espressione "scuola fantasma"?

Parlane con la classe.

2. Pakistan, diritti dell'infanzia e corruzione

Che cosa si intende con diritto? E con corruzione?

Cerca questi termini sul dizionario e annotati la definizione. Ti aiuteranno a comprendere meglio il film.

3. Una frase da discutere

Immagina che qualcuno sostenga: «Se tutti fossero ben istruiti, la società non funzionerebbe più: chi farebbe allora i lavori semplici?»

Quali idee sul lavoro, sulle persone e sulla giustizia implica questa affermazione? Parlane con la classe.

4. Aspettative di genere

Quali aspettative verso ragazze e ragazzi hai incontrato in famiglia, a scuola, tra gli amici? Ci sono state situazioni in cui il genere ha deciso che cosa ci si aspettava da qualcuno o che cosa gli veniva offerto?

Annota due o tre esempi ed esponili in classe.



DOPO LA VISIONE

1. Le prime impressioni

Raccogli parole chiave su queste domande:

- Come descriveresti l'atmosfera del film?
- Quali temi tratta il film?
- Che cosa ti ha colpito particolarmente?
- Qual è la scena più importante? Perché?

Confronta le tue osservazioni con la classe.

2. Il titolo e le scuole fantasma nella realtà

Ora che hai visto il film, ripensa all'espressione "scuola fantasma". Che cosa significa?

In alcune zone rurali del Pakistan esistono davvero le cosiddette scuole fantasma: scuole che esistono sulla carta ma in realtà sono vuote, senza alunni, senza insegnanti o addirittura senza edificio. Alcune vengono anche chiuse perché mancano i docenti e quindi non si può fare lezione. Le scuole fantasma dimostrano che la corruzione nel sistema educativo è un grosso problema, e sono la ragione per cui moltissimi bambini non ricevono una vera istruzione nonostante le scuole ufficiali.

3. Superstizione o problema politico?

Rabia parla con vari abitanti del villaggio del perché la scuola è chiusa. Da un lato nel film si apprende la storia secondo cui la scuola sarebbe stata presa da un jinn. Altri raccontano dei problemi politici che hanno portato alla chiusura.

Rispondi a queste domande e discuti il tema con la classe:

- Perché secondo voi la scuola di Rabia è una scuola fantasma? Discutene in gruppo.
- Quali sono i veri problemi che hanno portato alla chiusura della scuola?
- Che cosa significa corruzione in questo contesto? Ripensate alle vostre ricerche.
- Perché gli abitanti del villaggio non fanno nulla?
- Come pensate che si senta Rabia?
- Che ruolo ha la superstizione per gli abitanti?
- In che cosa crede Rabia?

Dietro le voci sul jinn che avrebbe infestato la scuola, si nascondono in realtà problemi politici. La scuola infestata è quindi usata nel film come metafora: in senso figurato i fantasmi possono rappresentare un sistema amministrativo rotto. Lo spirito che ha infestato la scuola è forse piuttosto il governo locale, che non si preoccupa di preservare la scuola.

Ricordi l’uomo cieco al mercato? Anche lui usa una metafora quando dice che i politici hanno reso cieco il popolo. Perché la regista potrebbe aver deciso di far raccontare questa metafora da un uomo cieco? Pensate che la metafora venga resa visibile nell’immagine?

Parlane con la classe.



4. Disuguaglianza e genere

Nella storia di Rabia non tutti i bambini hanno le stesse possibilità. Ricchi e poveri, ragazzi e ragazze non vengono trattati allo stesso modo, ma hanno fin dall’inizio opportunità diverse, senza averne colpa. Quando la scuola di Rabia chiude, per il compagno Ali c’è una soluzione: il padre lo porta nella scuola del villaggio vicino, che accoglie solo ragazzi. Per Rabia questa strada è chiusa. Eppure hanno frequentato la stessa classe, vivono nello stesso villaggio, hanno la stessa età. Ciò che li distingue è il genere. Questa disuguaglianza non nasce da un singolo divieto, ma da una catena di decisioni che sembrano ovvie perché sono diventate normalità nel tempo.

Come sarebbe se tutti i bambini avessero le stesse opportunità? Come andrebbe la storia? E nel tuo Paese tutti i bambini hanno le stesse opportunità?

Nel film il padre di Rabia è assente. Sono Rabia e la madre a mandare avanti la casa, a occuparsi dei bambini, a esserci l’una per l’altra. Questi compiti sono invisibili nella sfera pubblica: non compaiono nelle ore di lezione, nei programmi scolastici, nei dibattiti politici sull’istruzione.

Rispondi a queste domande e discuti il tema con la classe:

- Chi si occupa nel vostro ambiente di faccende domestiche, cura dei bambini e lavoro di cura (care, in inglese: cura), e secondo quale logica viene distribuito?

- Che effetto ha questo su istruzione e professione di ragazze e donne, ieri come oggi, in Pakistan come in Germania?
- Che cosa dovrebbe cambiare perché il lavoro di cura sia distribuito in modo più giusto?

5. Il finale

Che cosa pensi del finale del film? Come continua, secondo te, la storia?



APPROFONDIMENTO

Costumi e identità

Nella caratterizzazione dei personaggi di Ghost School il costume ha un ruolo importante, perché rende riconoscibili i ruoli sociali a prima vista. Su questa base si possono analizzare e confrontare i costumi dei personaggi.

Pensa a questi personaggi e rifletti sul loro modo di vestire:

- Rabia: che cosa rappresenta l'uniforme scolastica? Rabia non se la toglie nonostante le ripetute richieste della madre. Alla fine cambia vestiti e indossa un'altra uniforme scolastica.

- Il maestro: viene dalla città e torna in città. In che cosa il suo aspetto si distingue da quello degli abitanti del villaggio?

- La datrice di lavoro della madre di Rabia: da che cosa si riconosce che è una persona benestante? Che cosa offre a Rabia? Come reagisce la madre di Rabia?

Ragazze e istruzione in Pakistan

Quasi 22,5 milioni di bambini in Pakistan non vanno a scuola. E tra questi le regazze hanno maggiore difficoltà ad accedere all'istruzione. La povertà è il fattore di fondo. Anche se la scuola dovrebbe ufficialmente essere gratuita, ci sono costi per uniformi, scarpe, materiale scolastico e trasporto, e talvolta tasse di iscrizione o d'esame.

La mancanza di scuole per ragazze è un problema strutturale, non individuale. Nella provincia del Belucistan ci sono più del doppio di scuole per ragazzi che per ragazze. Più il livello di istruzione è alto, più il divario cresce: le scuole primarie sono ancora le più diffuse, ma scuole superiori e college per ragazze sono rari, soprattutto nelle zone rurali. Chi vuole proseguire dopo la primaria spesso non trova semplicemente nessuna scuola raggiungibile.

Le aspettative sociali e il lavoro di cura limitano l'accesso alla scuola prima ancora che entrino in gioco barriere formali. Le ragazze assumono presto i lavori domestici e si occupano dei fratelli; in parte l'istruzione per le ragazze non è ritenuta importante. Molte si sposano giovani: il 21 per cento delle ragazze in Pakistan si sposa prima dei 18 anni. Con il matrimonio, di solito, finisce la scuola.

La sicurezza è un altro fattore che colpisce le ragazze in misura sproporzionata. Le molestie sulla strada per la scuola sono diffuse. Tra il 2013 e il 2017 centinaia di scuole sono state attaccate, un terzo delle quali scuole femminili colpite in modo mirato.

Nel 2009 il Pakistan ha promesso di investire in istruzione il sette per cento del prodotto interno lordo. Nel 2017 la quota effettiva era del 2,76 per cento, uno dei valori più bassi in tutta l'Asia. Il Pakistan è l'unico Paese asiatico che spende più per l'esercito che per l'istruzione. Il ministero dell'istruzione pakistano descrive apertamente il risultato nel Piano nazionale dell'istruzione:

L’Agenda 2030 delle Nazioni Unite

L'Agenda 2030 è un programma d'azione globale per lo sviluppo sostenibile, sottoscritto dai Paesi membri delle Nazioni Unite (inclusa l'Italia) Il suo scopo principale è guidare il pianeta verso un futuro sostenibile entro l'anno 2030, affrontando le grandi sfide globali. L’agenda si pone diciassette grandi obiettivi, tra cui l’istruzione, la parità di genere e la pace… tutti temi trattati da Ghost School.

SDG 4 - Istruzione di qualità: Il film mostra quanto la realtà ne sia lontana: una scuola che esiste sulla carta e nella realtà è vuota. Il concetto di «scuola fantasma» non è un fenomeno marginale in Pakistan, ma il risultato di una corruzione che svuota dall’interno le strutture statali. I fondi per l’istruzione finiscono in tasche private mentre i bambini restano davanti ai cancelli chiusi. Lo Stato finanzia la propria assenza e fa finta di essere presente.

Mostrare questo sistema attraverso gli occhi di una bambina ha una conseguenza politica. Rabia non conosce corruzione e strutture feudali. Vede solo che la scuola è chiusa e non capisce perché sembri non disturbare nessuno. In questa innocenza sta la critica più acuta: ciò che gli adulti accettano come immutabile, un bambino lo riconosce subito come ingiustizia.

La storia coloniale del Pakistan non ha un ruolo esplicito nel film, ma è presente a livello strutturale. Il sistema scolastico pakistano risale in buona parte all’amministrazione coloniale britannica, la cui politica educativa mirava soprattutto a formare una piccola élite amministrativa per gestire lo Stato coloniale, mentre ampie fasce della popolazione rurale avevano un accesso molto limitato all’istruzione. Le gerarchie feudali che oggi regolano l’accesso alla scuola hanno proseguito quella logica. Il latifondista che chiede una tangente per consentire l’insegnamento prosegue un ordine secolare: l’ignoranza deve proteggere il potere.

SDG 5 - Parità di genere: L’esperienza di Rabia come ragazza inasprisce notevolmente questa logica. L’unica scuola rimasta non accoglie ragazze. L’offerta di andare a scuola in città è legata al lavoro domestico. La madre di Rabia, cresciuta senza istruzione, dice ciò che sa per esperienza: meglio ignorante che serva istruita. È la conseguenza di una società in cui ragazze e donne sono svantaggiate nell’istruzione.

SDG 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide: Ciò che Rabia vive dal commissario distrettuale mostra la dimensione istituzionale di questo ordine: un potere democraticamente legittimato che dopo le elezioni si volta dall’altra parte rispetto a chi lo ha votato. Rabia aspetta per ore. Nessuno viene. E così nessuno deve rispondere di questo fallimento politico. Da altri Rabia viene a sapere che, oltre alle scuole pubbliche, anche gli ospedali sono trascurati, mentre l’élite del Paese gode di scuole private e di un alto tenore di vita.



Wanted Cinema

WANTED